Soroptimist
10 settembre 2020

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
10/09/2020	MATTINO CASERTA	Gabrielli a Caserta, il capo della polizia ricorderà la poliziotta uccisa dal virus Il capo della Polizia ricorda la poliziotta uccisa dal virus di *REDAZIONE*	3
10/09/2020	RESTO DEL CARLINO FORLÌ	Tutte le attività coinvolte Il tema? Il benessere Torna l'arte.a cielo aperto di *REDAZIONE*	4
10/09/2020	STAMPA NOVARA	Il costume vigezzino restaurato è dono del Soroptimist Omaggio alle donne che hanno fatto la storia di *Beatrice Archesso*	5

MATTINO CASERTA

10/09/20

Estratto da pag. 19

La visita e la cerimonia

Gabrielli a Caserta, il capo della polizia ricorderà la poliziotta uccisa dal virus

Il capo della Polizia ricorda la poliziotta uccisa dal virus

Il Capo della Polizia Franco Gabrielli sarà a Caserta sabato 12 settembre, dove assisterà alla Santa Messa in suffragio di Maria Sparagana, assistente capo della Polizia di Stato, coordinatore e pilastro della centrale operativa della Questura di Caserta, vittima del Covid-19; la poliziotta morì in ospedale a Caserta nel marzo scorso. Dopo il rito religioso, Gabrielli si sposterà ad Aversa per inaugurare una sala per le denunce sulla violenza alle donne.

Servizio *a pag. 22*

LA VISITA

Il Capo della Polizia Franco Gabrielli sarà a Caserta sabato 12 settembre, dove assisterà alla Santa Messa (ore 10 Chiesa del Buon Pastore) in suffragio di Maria Sparagana, assistente capo della Polizia di Stato, coordinatore e pilastro della centrale operativa della Questura di Caserta, vittima del Covid-19; la poliziotta morì in ospedale a Caserta nel marzo scorso. Dopo il rito religioso, Gabrielli si sposterà ad Aversa, presso il Commissariato della Polizia di Stato, dove inaugurerà la stanza «Mai più soli», dedicata all'ascolto protetto delle vittime di violenza e maltrattamenti, realizzata con la partecipazione del Soroptimist Club di Aversa.

L'iniziativa, promossa dal Soroptimist Club di Aversa in collaborazione con la Polizia di Stato, rientra in un progetto a livello nazionale denominato «Una stanza tutta per sé», dal titolo di un saggio di Virginia Woolf e mira alla realizzazione di un ambiente per l'audizione della donna nel delicato e incisivo momento della denuncia di violenze e abusi. L'aula, destinata ad accogliere la donna che denuncia atti persecutori, maltrattamenti, stalking e ogni altro atto violento, è concepita per essere un ambiente protetto, dedicato, che tende a un approccio meno traumatico con gli investigatori ovvero, a trasmettere una sensazione di accoglienza della persona e attenzione per le sofferenze subite. D'intesa con la professoressa Serao, presidente del club, si è provveduto a delineare i termini dell'accordo, a seguito del quale il Club di Aversa si è impegnato a donare gli arredi per l'allestimento del locale. La cerimonia di inaugurazione si svolgerà all'interno del Commissariato di via San Lorenzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Sparagana



Franco Gabrielli



Telpress Servizi di Media Monitoring

RESTO DEL CARLINO FORLÌ

10/09/20

Estratto da pag. 35

L'INIZIATIVA

Via Giorgio Regnoli sarà pedonalizzata

Tutte le attività coinvolte
Il tema? Il benessere
Torna l'arte a cielo aperto

Tra le strade nelle quali si svolgeranno iniziative nel weekend del 19-20 settembre c'è anche via Giorgio Regnoli (la strada sarà pedonalizzata dalle 15.30 di sabato fino a sera e tutta domenica). «Gli appuntamenti di 'Giorgio Regnoli Wellness Street' – dice Raffaella Orazi, presidente dell'associazione Regnoli 41 – riguarderanno il benessere. Tutte le attività del corso saranno coinvolte». Sabato alle 18 sarà inaugurata l'ottava edizione di 'Galleria a cielo aperto' dal titolo 'In Itinere'; i ristoratori realizzeranno aperitivi e piatti unici con prodotti Slow Food. La condotta Slow Food Forlì organizza, sabato dalle 16.30, un laboratorio a tappe dove si parlerà di prodotti di qualità con piccole degustazioni. Alle 16 a bbspa atelier (via Guarini Matteucci) ci sarà una dimostrazione di trattamento Aquamotus (massaggio d'acqua), con esibizioni di tango fitness e tango workout alle 19.30 (organizza l'associazione Medialuna Tango e Soroptimist Club). Domenica alle 11 incontro su 'Stress e alimentazione'.



Telpress Servizi di Media Monitoring

STAMPA NOVARA

10/09/20

Estratto da pag. 39

DOMODOSSOLA

BEATRICE ARCHESSO

Il costume vigezzino restaurato è dono del Soroptimist

P. 39



Telpress Servizi di Media Monitoring

STAMPA NOVARA

10/09/20

Estratto da pag. 39

Il Soroptimist Verbano ha festeggiato i cinquant'anni con il restauro di un abito d'epoca della valle Vigezzo, ora esposto a Domodossola

Omaggio alle donne che hanno fatto la storia

LA STORIA/2

BEATRICE ARCHESSO
DOMODOSSOLA

Un abito per festeggiare i 50 anni del Soroptimist Verbano: nell'impossibilità di celebrare il mezzo secolo a causa del Covid - con gli appuntamenti di giugno saltati - il sodalizio femminile ha optato per un'operazione dal valore culturale, ossia restaurare un antico costume della valle Vigezzo conservato nei musei civici di Domodossola.

Per il Soroptimist aver recuperato l'abito femminile settecentesco è simbolico: al di là del valore sartoriale il costume rappresenta l'eleganza femminile e la semplicità montanara nonché un passato in cui donne si sono prodigate per ottenere pari opportunità e diritti civili.

«Sotto quel vestito non c'era un fantoccio ma una donna con debolezze, sogni e aspirazioni - dice Paola Caretti, presidente del Soroptimist Verbano -. Non è solo un oggetto folcloristico ma simboleggia un'identità territoriale come pure le donne che, ieri come oggi, sono state protagoniste di piccole e grandi conquiste, lotte sociali, soprusi o negazione della libertà. Per molte non era facile coltivare talenti o avvicinarsi alla vita intellettuale».

Vestito e manichino fanno parte della collezione dei costumi delle vallate ossolane che furono esibiti nel 1881 all'Esposizione industriale di Milano. L'abito risale al 1760 circa ed è un dono dei fratelli Carlo e Giacomo Cavalli di Santa Maria Maggiore, che mettendolo a disposizione della collettività (per mezzo della Fondazione Galletti, che oggi non esiste più) si privarono di un pregiato ricordo familiare. Il manichino di legno, cartapesta e gesso invece fu realizzato nel 1881 dall'abate Giuseppe Luziardi di Brescia; lineamenti del volto e acconciatura sono ripresi da immagini d'epoca. Oggi l'abito restaurato è in mostra a Palazzo Silva.

«L'intenzione è restaurare anche i costumi delle altre valli ossolane» aggiunge Caretti.

In 50 anni il Soroptimist Verbano ha promosso iniziative che al centro hanno sempre avuto la donna: tutela, anti-violenza, diritti, pari opportunità, accettazione delle diversità. Tra i progetti recenti c'è «Una stanza tutta per sé», aula d'ascolto per donne e minori in questura a Verbania; sono poi stati sostenuti il Centro antiviolenza e il Fondo donne e minori della Fondazione comunitaria Vco. Donazioni sono state possibili anche grazie a eventi di raccolta fondi come i «Picnic sotto le stelle» a Pallanza. —



Telpress Servizi di Media Monitoring

STAMPA NOVARA

10/09/20

Estratto da pag. 39



Paola Caretti e Antonio d'Amico con l'abito restaurato



Telpress Servizi di Media Monitoring